

montichiari La mega operazione cargo conclusa nei giorni scorsi all'aeroporto D'Annunzio di Montichi

CINZIA REBONI

La mega operazione cargo conclusa nei giorni scorsi all'aeroporto D'Annunzio di Montichiari non resterà uno spot contingente, ma ha aperto un nuovo ponte verso l'Africa. «L'esperienza è stata positiva - ammette Michele Mengoli, direttore generale di ItalianSped, spedizioniere ed operatore logistico di proprietà del Gruppo Sacmi di Imola -. C'è un altro contratto in trattativa per l'Africa: se fossimo scelti nuovamente ad operare, replicheremo con la competenza acquisita in anni di esperienze nel trasporto eccezionale che hanno reso ItalianSped il partner di riferimento per le attività di Project Cargo, che richiedono attenti e complessi studi progettuali, oltre ad un'ottima capacità organizzativa e operativa». Il D'Annunzio in poleMontichiari insomma resta l'opzione prioritaria in caso di nuovi contratti. ItalianSped ha trasportato dall'Italia ad Entebbe, in Uganda, un intero impianto di imbottigliamento per conto di un primario player nel campo delle bevande, committente di una delle aziende della casa madre. La gestione ha visto il coinvolgimento di 5 aeromobili cargo di grandissima capacità, in grado di accogliere casse con dimensioni e pesi particolarmente importanti: dal Boeing 747/400 Freighter all'Antonov 124, il più grande aereo da trasporto al mondo. L'operazione«Sono stati necessari diversi trasporti eccezionali su strada, dal sito produttivo fino al D'Annunzio, dove grazie alla preziosa collaborazione con l'ente di gestione aeroportuale è stato possibile movimentare le merci e caricare gli aeromobili in tempi eccezionalmente rapidi - spiega Mengoli -. I beni trasportati, frazionati in diverse parti per le eccezionali dimensioni dello stesso impianto, sono stati consegnati al cliente per essere assemblati e messi a dimora sul sito produttivo in Uganda. E' stata un'operazione di grande complessità, una sfida superata con ottime performance». L'azienda, che nel 2022 ha raggiunto un fatturato di 99 milioni di euro, è una parte vitale ed integrante del gruppo Sacmi, che da oltre 100 anni è sempre più leader in diversi settori di business. L'operazione-Uganda rafforza il potenziale di sviluppo di quello che oggi è il quinto aeroporto cargo nazionale, con 40.000 tonnellate di merce (il 4% del mercato) trasportata nel 2022. Non a caso, intorno al D'Annunzio si è fatta strada l'ipotesi di un hub europeo di riferimento per l'import ed export con l'Africa attraverso la Libia. Operazione che è stata recentemente presentata anche al ministero dei Trasporti libico.

